

Iscrizioni greche di Roma: lo *status quaestionis* a trent'anni dalla pubblicazione delle *IGUR*

Roma, grazie al suo enorme patrimonio archeologico e alle nuove scoperte, continua a offrire tuttora nuovo materiale epigrafico in lingua greca e spunti di revisione su quanto già noto. Alle oltre 1700 epigrafi greche pagane raccolte da Luigi Moretti nelle *Inscriptiones Graecae Urbis Romae*, edite tra il 1968 e il 1990 (*IGUR* I-IV), si possono oggi aggiungere oltre 100 nuovi testi, tutti databili in età imperiale, pubblicati in varie sedi editoriali dopo il 1990, oltre ad altri testi ancora inediti, che sono attualmente in fase di studio.

Il censimento

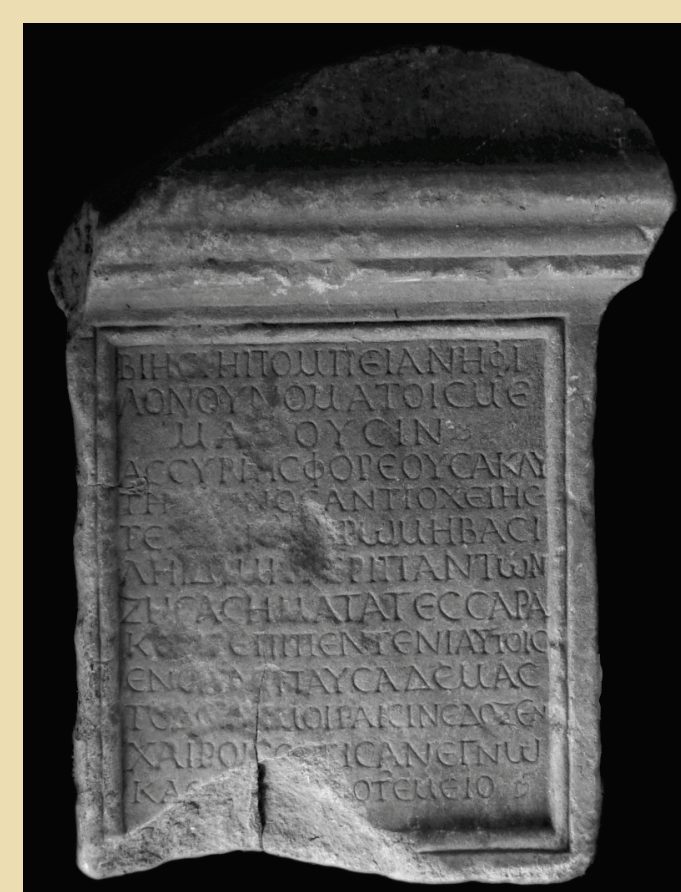
Ciò è quanto si evince da un capillare censimento effettuato sui volumi XL-LXVI del *SEG* relativi agli anni **1990-2016**, che ha preso in considerazione, per completezza, anche le iscrizioni cd. 'magiche' tra cui le *defixiones* – che erano state invece intenzionalmente escluse da Moretti – e le iscrizioni di provenienza incerta o suburbane, la cui pertinenza alla città di Roma merita una puntuale riconsiderazione per singoli casi. Il censimento ha poi riguardato non solo il 'post *IGUR*', ma si è esteso anche all'*extra IGUR*', vale a dire a quanto edito prima della pubblicazione dell'ultimo volume delle *IGUR* ma che Moretti aveva intenzionalmente escluso o tralasciato per qualche altro motivo tra la miriade di testi greci urbani pubblicati (spesso in forma isolata insieme a moltissimi testi latini) a partire dalla fine dell'Ottocento.

Per tale motivo si è ritenuto essenziale aggiornare e revisionare la catalogazione delle epigrafi greche di Roma, in primo luogo digitalizzando il materiale raccolto all'interno della banca dati epigrafica EDR (Epigraphic Database Roma: www.edr-edr.it).

Tra le nuove iscrizioni edite dopo *IGUR* le più numerose sono le funerarie, di cui si presentano qui di seguito due significativi esempi, insieme a un frammento di dedica imperiale di notevole importanza.

FOCUS

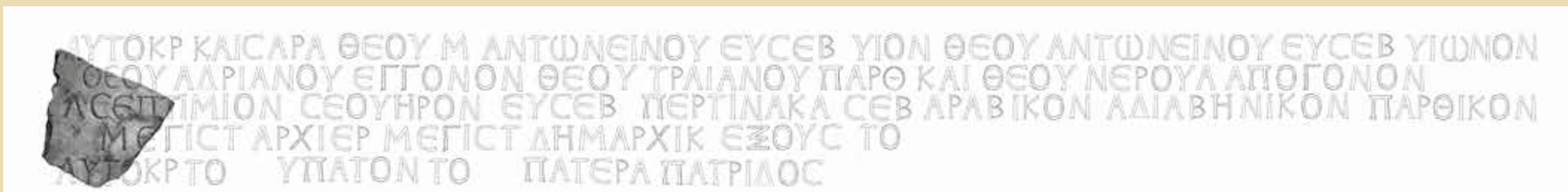
✿ Ara funeraria in marmo con epigramma sepolcrale (esametri) per una bambina morta a poco più di 5 anni, rinvenuta nel 2011 in contesto di riuso alto-medievale nella cd. Villa dei Sette Bassi e proveniente dall'adiacente Via Latina.



Βιήσι· Ἡ Πομπειανῆ, φί-
λον οὖνομα τοῖς με-
μα[θ]οῦσιν· |
Ἀσσυρίης φορέουσα κλυ-
τῆ[ς] γένος Ἀντοχείης· |
τεχ[θε]ῖσ' [έν] Ῥώμῃ βασι-
ληίδι μη[τρί] ἐρι πάντων, |
ζήσασ' ἤματα τεσσαρά-
κ[οντ'] ἐπὶ πέντ' ἐνιαυτοῖς, |
ἐνθ[άδ'] ἔ]παισα δέμας· |
τάδε [γάρ] Μοῖρασιν ἔδοξεν· |
χαίροις ὅ[στις] ἀνέγνω-
κας [μνήσαι]ο τ' ἔμειο.

Ed.: G. Tozzi, *Rivista di Filologia e Istruzione Classica* 142 (2014), 408-426; EDR093403 (foto da pubblicazione).

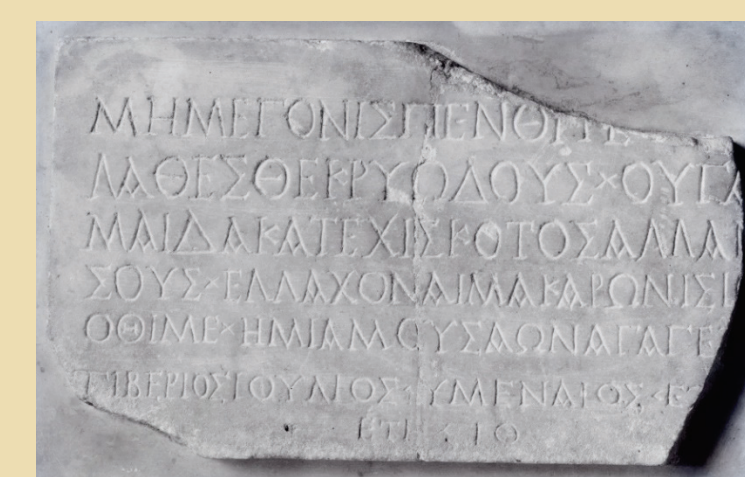
✿ Frammento di marmo proconnesio di recente rinvenimento dal riempimento di una fossa di manutenzione nel *templum Pacis*, con iscrizione greca forse ricostruibile come dedica per Settimio Severo con estesa titolatura imperiale, il cui ampio sviluppo in orizzontale farebbe pensare all'appartenenza a una struttura monumentale.



-----?
Ἀ[ύτοκρ(άτορα)] Καίσαρα θεοῦ Μ(άρκου)? Ἀντωνεῖνου Εὐσεβ(οῦς) υἱόν, θεοῦ Ἀντωνεῖνου Εὐσεβ(οῦς) υἱονάν,] θεοῦ Ἰουλίου Σεβ(αστοῦ) υἱονάν, θεοῦ Τραϊανοῦ Παρθ(ικῶ) καὶ θεοῦ Νέρουα πόνονον,] Ἀ(ούκιον) Σεπτ[ίμιον Σεουήρον Εὐσεβ(ῆ)]? Περίνακα Σεβ(αστόν) Ἀραβικόν Ἀσίαβηρικόν Παρθικόν? μέ[γιστ(ον)], δημαρχικ(ῆς) ἐξουσι(ας) τὸ ?.] 5 αὐτο[κρ(άτορα)] τὸ ?, ὑπάτον τὸ ?, πατέρα πατρίδος ---

Ed.: S. Orlandi - G. Tozzi, in *Roma universalis. L'impero e la dinastia venuta dall'Africa*. Catalogo della mostra, a cura di C. Panella, R. Rea, A. D'Alessio, Milano 2018, 181-182; EDR184638 (foto e ricostruzione grafica da pubblicazione).

✿ Lastra di marmo con epigramma sepolcrale (due esametri e due pentametri) per un giovane di 19 anni, rinvenuta a Roma nella cd. Villa dei Gordiani, poi confluita a Londra nella collezione di Joseph Barratt e da questi donata nel 1886 al Museo di Etnologia e Archeologia dell'Università di Cambridge, oggi Fitzwilliam Museum; considerata di provenienza ignota – e dunque non inserita nelle *IGUR* da Moretti – fino al 2020, quando è stato possibile identificarla con certezza con un'epigrafe dissotterrata da Lorenzo Fortunati nel 1861 presso Villa dei Gordiani e riconosciuta così con certezza la provenienza urbana (vd. G. Tozzi, *Bollettino dei Monumenti, Musei e Gallerie Pontificie*, 38 (2020), 67-73).



Μῆ με, γονίς, πενήθῃε, [τύχης δέ] λάθεσθε κρυώδους· | οὐ γὰ[ρ] δὴ μ' Ἄϊδα κατέχῃ σκότος, ἀλλὰ γ[ί]νῃ-
σους | ἔλλαχον, αἰ μακάρων ἴσι θ[εῶν] 5 ὄθι με | ἡ μία Μουσαῶν ἀγαγε τ[ε]---

Τιβέριος Ἰούλιος Ὑμενάσιος ἔξ[ησεν] ἐτη ἰθ'.

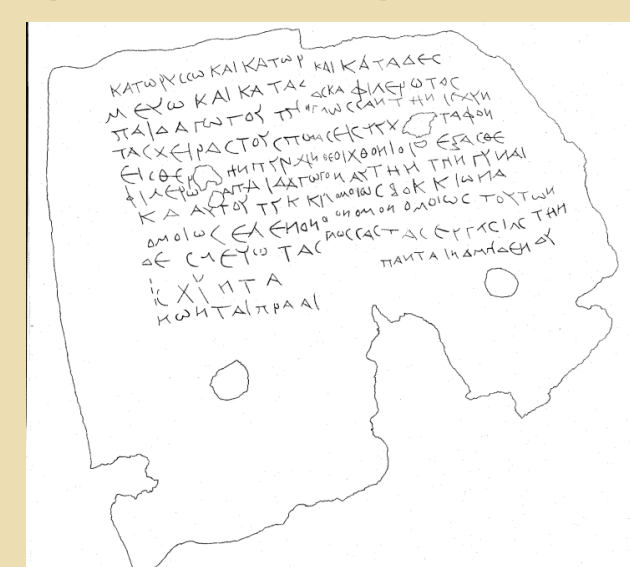
Ed.: F.M. Heichelheim, *The Journal of Hellenic Studies*, 62 (1942), 14-20; Peek, *GVI* 1199; G. Tozzi, *Boll. Mon. Mus. Gall. Pont.* cit.; EDR184605 (foto da pubblicazione).

Progetti in corso

Alcuni gruppi tematicamente omogenei di iscrizioni sono stati oggetto di studio e approfondimento nel corso degli ultimi anni; questi progetti confluiranno nel futuro *corpus IG XIV*² curato dalla Berlin-Brandenburgischen Akademie der Wissenschaften.

Iscrizioni cd. 'magiche', a cura di Gabriella Bevilacqua

Le iscrizioni cd. magiche in lingua greca, rinvenute nel territorio di Roma, *defixiones*, filatteri, testi augurali e apotropaici, sono **circa un centinaio**, stando a quelli noti. Sono databili tra il I e il IV-V sec. d.C. Tra le *defixiones* spicca il noto nucleo delle *Sethianorum Tabellae* rinvenute nella via Appia nel 1850, decifrate e pubblicate da R. Wuensch nel 1898 e confluite nel *Corpus* di A. Audollent nel 1904. A queste si affiancano documenti sporadici provenienti da varie aree urbane generalmente funerarie. Di notevole interesse sono due documenti provenienti dalla via Ardeatina – insieme ad una lunga *defixio* latina – databili alla seconda metà del I sec. d.C.: le *defixiones* greche più antiche ritrovate finora a Roma. In gran parte perduti e privi del contesto di ritrovamento sono i filatteri e i testi augurali, spesso dispersi nelle collezioni private.



Defixio contro un pedagogo, la moglie ed altri individui da una tomba della via Ardeatina (seconda metà I sec. d.C.)
Roma, Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, inv. 500190

Amuleto funerario aureo con preghiera a Serapide dal colombario di Vigna Codini (età augustea)
Parigi, Cabinet des Médailles, Coll. Froehner, n. 1211

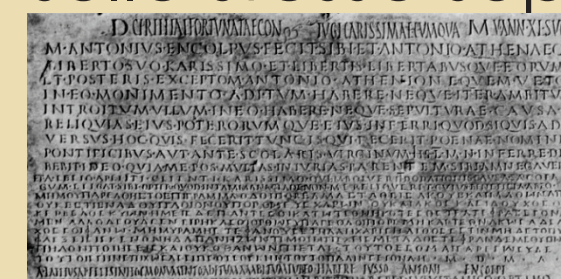


Defixio contro l'auriga Eucherio e i suoi cavalli (IV-V sec. d.C.)
Dallo sterro di Villa Aldobrandini, Quirinale; prduta

Iscrizioni 'bilingui' (greco/latino) di Roma, a cura di Giulia Tozzi

Raccolta e studio di tutte le iscrizioni bilingui (greco/latino) di Roma nel senso più ampio del termine, cioè delle epigrafi che rivelano tracce di bilinguismo ovvero l'effettiva presenza di lapicidi, redattori e/o committenti con competenze più o meno approfondite sia del latino sia del greco nella forma scritta e/o parlata: si tratta di **circa 200** testi, eterogenei per produzione, contenuto e destinazione ma per lo più di natura sepolcrale, databili tra età repubblicana e tardo impero con un deciso incremento tra II e III sec. d.C., già tutti digitalizzati in EDR.

- due testi analoghi, di cui l'uno è (quasi) traduzione dell'altro
- due testi diversi ma correlati e giustapposti sullo stesso supporto

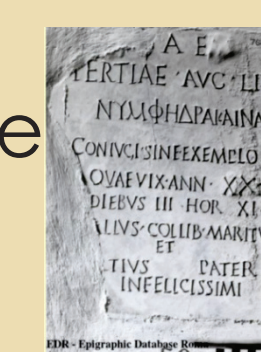


Dedica sep. per la moglie, per sé, i liberti e i posteri dal Colombario di Villa Pamphili (I-III sec. d.C.)
Roma, Villa Pamphili, colombario, inv. 37661 (EDR108856)



Dedica sepolcrale per Annia Regilla (160/1 d.C.)
Roma, Musei Capitolini, NCE 2532 (EDR111229)

- iscr. latine con una o più parole isolate o un'intera frase in greco o viceversa
- iscr. latine redatte del tutto o in parte in alfabeto greco o viceversa



Dedica sep. per una liberta
Musei Vaticani, Gall. Lap., 23, 39, inv. 7648 (EDR110510)



Dedica sep. per il marito e la figlia (I-III sec. d.C.)
Musei Vaticani, Gall. Lap., 1B, 6, inv. 9019 (EDR110987)

Autori

Gabriella Bevilacqua
Francesco Camia, Sapienza Università di Roma
Pietro Fratini, Università degli Studi di Torino
Giulia Tozzi, Fabrizio Serra editore, Pisa-Roma

